

IL CONTRIBUTO DEL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE AL COLLEGATO AMBIENTALE

Daniela Luise, Direttrice Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

*"Promozione della green economy e riorganizzazione delle competenze
ambientali" - Bologna, 21 luglio 2014*

www.a21italy.it



MISSIONE

Associazione nazionale di Enti Locali e Regioni

Ambiente urbano e sviluppo sostenibile
Agenda 21 e forme partecipative

Promozione di progetti con e per i soci, scambio di esperienze
(anche internazionali), partecipazione a reti di città, buone
pratiche e processi innovativi



Fare network e lobbying a livello nazionale ed internazionale

Soci, altre
associazioni, aziende

Progetti europei, Altre reti di
città, organismi internazionali



L'esperienza di alcuni soci derivante da progetti locali o dalla realizzazione di progetti europei promuove il confronto con il Ministero dell'Ambiente per proporre modifiche alla normativa.

- Progetto LIFE+ LOWaste (Comune di Ferrara): economia collaborativa - modifiche normativa rifiuti
- Progetto LIFE+ No.Waste (Comune di Reggio Emilia): riduzione sprechi - normativa rifiuti
- Tavolo nazionale Contratti di fiume: assetto idrogeologico - normativa acque



La proposta elaborata è il frutto di una elaborazione collettiva del Direttivo dell'Associazione e di alcuni soci esperti.

Audizione presso la Camera:

Data: 22 aprile 2014

Successiva presentazione di proposte/modifiche integrative al collegato ambientale

Data: 16 maggio 2014



TITOLO VI

(Disposizioni relative alla gestione dei rifiuti)

Proposta di aggiungere un articolo:

Art.11bis: Prevenzione della produzione di rifiuto

PREMESSE

La strategia sulla prevenzione dei rifiuti a livello europeo

La produzione attuale di rifiuti in Italia è di 536kg/ab e che si è attestata al 35,3% (dati ISPRA)

I progetti LIFE+ di promozione e sviluppo di buone pratiche in materia di prevenzione e recupero dei rifiuti



possono contribuire attivamente alla promozione di una cultura locale mirata alla prevenzione e recupero dei rifiuti;

dimostrano che è possibile un cambio di paradigma che propone la prevenzione ed il recupero dei rifiuti come risorse chiave di una economia circolare, fattore di sviluppo locale;

hanno rivelato grandi potenziali per la creazione di occupazione a livello locale.



TITOLO VI

(Disposizioni relative alla gestione dei rifiuti)

Proposta di aggiungere un articolo:

Art.11bis: Prevenzione della produzione di rifiuto

ALCUNE PROPOSTE

Accelerare l'adozione del **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti** previsto dall'art. 180, comma 1-bis

Includere **le attività di prevenzione** tra i criteri di agevolazione previsti dalla tariffa, **per incentivare lo sviluppo** di tali attività

Semplificare la normativa in materia di **donazioni** e disciplinare la responsabilità civile di chi dona prodotti non alimentari e prodotti per alimentazione animale

Promuovere l'**utilizzo dei prodotti alimentari invenduti** all'interno della Grande Distribuzione

Promuovere il recupero di farmaci rimasti in giacenza nelle farmacie o riportati in farmacia dai cittadini

Beni materiali in buono stato conferiti a centri di **recupero e di riparazione** per uso da parte di associazioni caritatevoli o terzo settore



TITOLO VI

(Disposizioni relative alla gestione dei rifiuti)

Art. 14: “Misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio”

ALCUNE CONSIDERAZIONI

L'aggiunta di cui al comma 1, lett. a) della parola “o Comune” nonché la nuova formulazione dei commi 3 e 3-bis rendono **difficilmente comprensibile la ripartizione delle competenze**

La nuova formulazione proposta sembra **esautorare**, almeno parzialmente, le **Autorità d'Ambito** (favorita la parcellizzazione)

I **metodi di calcolo di raccolta differenziata** devono essere stabiliti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale

Va comunque attentamente ponderato il **rapporto tra prevenzione nella produzione dei rifiuti e iniziative di Raccolta Differenziata**



TITOLO VI

(Disposizioni relative alla gestione dei rifiuti)

Art. 14: “Misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio”

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Prevenzione così come attuata adesso nei Comuni risulta di fatto inibire il finanziamento di iniziative sulla stessa e si rileva altresì come gli aspetti contabili contrastino con la gerarchia comunitaria indicata per la prevenzione dei rifiuti

L'obbligo di **perseguire obiettivi minimi di raccolta differenziata per Comune** e non per Ambito Territoriale Ottimale rischia di imporre l'obbligo di raccolte non ecoefficienti a territori a scarsa densità abitativa e/o di alta montagna

Si ritiene inoltre opportuno aggiungere una nuova disposizione che **estenda la cosiddetta “ecotassa”** dovuta per il conferimento dei rifiuti in discarica anche al **conferimento in impianti di incenerimento**.



TITOLO VI

(Disposizioni relative alla gestione dei rifiuti)

Art. 19: “Disposizioni per l’individuazione della rete nazionale integrata e adeguata di impianti di incenerimento dei rifiuti ”

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Riteniamo che **l’idea di rete nazionale non sia compatibile** con l’individuazione del livello regionale quale titolare della Pianificazione della Gestione dei Rifiuti, ivi compreso lo smaltimento.

Sul piano politico e della relazione sociale, tale proposta non **terrebbe conto degli sforzi prodotti** fino ad oggi dai territori attivi con politiche di sostenibilità ed autosufficienti nei singoli territori locali e regionali.



TITOLO VIII

(Disposizioni per garantire l'accesso universale all'acqua)

Art. 24: "Fondo di garanzia per le opere idriche "

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Non risulta immediatamente **comprensibile** l'oggetto della garanzia offerto da questo fondo

La **dotazione** di 10 milioni di Euro definita dalla Legge di Stabilità per il 2014 risulta **modestissima** rispetto alle **necessità infrastrutturali** per l'adeguamento alla normativa europea

Appare opportuna **l'elaborazione di forme di finanziamento** che siano rispettose dell'esito del referendum ma al tempo stesso ripristino condizioni di vera realizzabilità delle opere

"Articolo 68 bis. Contratti di fiume"

I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree



COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Viale Martiri della Libertà 34

41121 Modena

Tel. +39 059 209434, Fax +39 059 209142

Email: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Web: www.a21italy.it

